The background is a complex, abstract texture. It features a mix of colors including shades of blue, orange, and purple, with a grainy, almost fibrous appearance. The colors are blended together, creating a sense of depth and movement. The overall effect is reminiscent of a close-up of a natural material or a digital texture.

AQUA

INCONTRARTI 2008
LE PROPOSTE DEL PREMIO VASTO



Comune di Vasto

Comitato Premio Vasto
d'Arte Contemporanea



IncontrArti 2008

le proposte del Premio Vasto

Aqua

Sala Michelangelo, Palazzo d'Avalos, Vasto (CH)
6 luglio - 3 agosto 2008

catalogo a cura di

Daniela Madonna

altri contributi

Nicola Davide Angerame

Marina Catalano

Sandra Miranda

progetto grafico

Bruno Scafetta

ArtWork

organizzazione e allestimento mostra

Mondo a colori. Laboratorio d'arte

percorso didattico

ArtisticaMente

a cura di Mondo a colori. Laboratorio d'arte

www.mondoacolori.it

Le foto delle opere sono state fornite dagli artisti

Un sentito ringraziamento a Exibart (www.exibart.com)

In copertina: *Goldfish 3*, 2008, di Soha Hassan Youssef

con il contributo

Regione Abruzzo



Provincia di Chieti



Fondazione
Cassa di Risparmio
della Provincia di Chieti



Le Proposte 2008 del Premio Vasto

Raggiunta lo scorso anno la meta della quarantesima edizione e rinvigorito dal bilancio affidato alla vigile memoria del pubblico, il **Premio Vasto d'arte contemporanea** si prepara a vivere una nuova stagione avvalendosi dell'agile perizia critica e organizzativa di Floriano De Santi, curatore della mostra *Metamorfosi del fantastico. L'immagine ritrovata*.

Sul versante delle giovani proposte, invece, rinnova la collaborazione con il **Laboratorio d'arte Mondo a colori** inaugurando il settimo appuntamento della rassegna *IncontrArti*, sempre attenta alla valorizzazione di autori che emergono nel panorama delle arti visive sia per il costante impegno elaborativo, sia per la capacità di saper validamente incanalare la propria dinamica carica espressiva.

L'esposizione di *IncontrArti* del 2008, intitolata **Aqua**, è ispirata al vitale e vivificante elemento liquido, scaturigine primaria dell'esistenza e bene di inestimabile valore. I nove artisti partecipanti offrono originali interpretazioni del tema proposto, declinandone le plurime ed inesauribili suggestioni a seconda dei personali percorsi di ricerca.

A questi giovani vanno la stima e il ringraziamento dell'organizzazione, poiché la riflessione comune attorno ad uno spunto tematico prestabilito richiede una concentrazione per certi versi onerosa, ma senza dubbio in grado di suscitare significative occasioni di dialogo.

L'annuale iniziativa del *Premio Vasto* ribadisce ancora una volta la passione per il territorio in cui è radicato, arricchendo il duplice *rendez-vous* con l'arte contemporanea attraverso un richiamo a noti esponenti della pittura ottocentesca originari della ridente località adriatica: i fratelli **Palizzi**. A Giuseppe, Filippo, Nicola e Francesco Paolo è dedicato il quinto volume della collana di libri "Teca della memoria", voluta dal Comitato del *Premio* per accogliere l'eredità di personalità e istituzioni vastesi di rilievo.

L'Amministrazione Comunale è ben lieta di presentare questo nucleo di riflessione tripartito, certa che la città e gli affezionati simpatizzanti ne apprezzeranno gli inediti contenuti.

Roberto Bontempo
Presidente del Comitato e
Segretario del Premio Vasto

Francescopaolo D'Adamo
Assessore alla Cultura

IncontrArti: un contenitore di coinvolgenti sorprese

Nell'accogliere i visitatori di ogni età e provenienza di *IncontrArti 2008*, il Laboratorio d'arte *Mondo a colori* ricorda che l'evento espositivo è contornato da una serie di iniziative volte a rafforzare l'interesse comune verso i linguaggi dell'arte contemporanea, non sempre di facile lettura.

L'intento è quello di rivolgersi *in primis* ai giovanissimi e alle loro famiglie, perché il canale della creatività costituisca un'indimenticabile esperienza di crescita. A tal fine sono indirizzati i laboratori didattici pluridisciplinari, le visite guidate, la conoscenza degli artisti.

Mondo a colori ringrazia quanti vorranno valorizzare con la loro presenza lo sviluppo di un progetto sempre perfettibile e coglie l'occasione per salutare i tanti studenti delle scuole secondarie di secondo grado condotti, negli anni passati, alla scoperta delle annuali esposizioni del *Premio Vasto*. Anche a loro si deve l'incoraggiamento a proseguire lungo il sentiero tracciato.

Laboratorio d'arte
Mondo a colori

I nostri corpi sono costituiti da quattro elementi. C'è qualcosa di solido, sensibile al tatto, che proviene dalla solida terra; c'è un calore e una vista sensibile alla luce, che non può esistere senza fuoco; ci sono parti ricche d'aria (*spiritus*), come i vasi che chiamiamo arterie; c'è dell'umidità, come il sangue e gli altri umori. L'umore non può esistere senza acqua né il respiro senza aria; dunque nei nostri corpi c'è una porzione d'acqua, una d'aria, una di fuoco, una di terra.

Credo che sia per questo motivo che gli Antichi chiamano l'uomo «piccolo mondo» (*mundum brevem*); la definizione è giusta, poiché il mondo intero e l'uomo, nella sua completezza, possiedono gli stessi costituenti, un corpo formato dalle medesime materie, un'anima della stessa natura.

(Calcidio, *Commentario al Timeo di Platone*, CCII)

IncontrArti 2008 Aqua

Daniela Madonna

La citazione di Calcidio, misterioso filosofo greco del IV sec. d.C., vuole introdurre la riflessione su cui si basa l'annuale esposizione delle *Proposte del Premio Vasto*. Pur limitandosi alla semplice considerazione di ordine fisico operata dal neoplatonico, giova sottolineare, entro la trama delle sue parole, la centralità della concezione dell'uomo inteso come microcosmo, tanto cara allo sviluppo del pensiero occidentale e non.

L'essere umano custodisce al proprio interno la mescolanza dei quattro elementi, incarnandone la mirabile sintesi e rappresentando una particella integrale e sostanziale della natura. La sua complessa razionalità e la sua nobile spiritualità non possono cancellare tale verità incontrovertibile; dovrebbero, anzi, condurlo a riscoprire le proprie radici ataviche, troppo spesso sommerse da elucubrazioni estranianti e frenetiche.

Tale osservazione invita l'umanità contemporanea a rinnovare il sentimento di appartenenza e di rispetto nei confronti della *physis* di cui fa parte, spesso considerata un inanimato contenitore di esistenze voraci e nel contempo effimere, oppure un patrimonio non equamente condiviso di cui abusare senza pensare alle generazioni presenti e future.

Accogliendo l'appello della natura ferita, *IncontrArti* inaugura un ciclo di esposizioni dedicato ai suoi principi fondamentali: acqua, terra, aria, fuoco. L'ispirazione "ecologica" del discorso si apre all'efficace scavo metaforico dell'*inventio* artistica, in grado di connotare, con sfumature private eppure condivisibili, l'interiorizzazione di temi vicini all'esistenza di ciascuno.

Il ciclo espositivo prende avvio dalla mostra *Aqua*, in omaggio all'elemento liquido ritenuto da Talete (VII a.C.) l'*arché* (principio primo e generatore) di tutte le cose. Molte cosmogonie arcaiche, del resto, avevano presupposto l'origine acquatica dell'universo e la stessa mitologia greca aveva attribuito ad Oceano, figlio di Urano e Gea, il ruolo di iniziatore della vita sulla terra.

Sacro elemento che distrugge (si pensi al racconto del diluvio universale, presente nella *Bibbia* ma anche nella tradizione di numerose civiltà del passato), purifica e redime (come nel caso del rito del battesimo, o delle abluzioni induistiche nel Gange), grazie al suo ciclo di incessante trasformazione la *fluida mater* esemplifica il costante percorso metamorfico della materia, che solo lo spirito può dotare di non ovvi significati sovrasensibili.

Tralasciando l'approfondimento della rappresentazione artistica dell'acqua nei secoli, che in questa sede risulterebbe in ogni caso schematica e poco esaustiva, lasciamo spazio piuttosto alle opere presentate dai protagonisti di *IncontrArti 2008*, nel tentativo di coglierne possibili suggestioni.

Domenico Di Genni ha interpretato il tema proposto trasferendo sulla tela la sferzante vitalità di fiumi che, tuffandosi da altezze imponenti, precipitano verso

il basso gorgogliando e adornandosi di arcobaleni evanescenti. L'artista si è lasciato incantare, dunque, da paesaggi reali: cascate sudamericane e africane dinamicamente incantevoli. La tecnica pittorica utilizzata, energica e decisa, registra il senso di sospesa fragilità e di titanica dignità che alberga nel cuore dell'uomo al cospetto della forza della natura.

Nelle opere di **Dario Giancane** l'anima scivolosa e inafferrabile dell'acqua è resa attraverso l'abile sottomissione del metallo, lavorato secondo la sapiente tecnica dell'ageminatura. L'elemento incolore sembra lottare con le tinte magmatiche dei fondi, condensandosi in biancheggianti emersioni che si infrangono in frammenti sperduti di materica luminosità.

Simone Lammardo raffigura l'acqua in rapporto al mondo dell'infanzia, quasi estendendo il fruscio delle percezioni amniotiche oltre il confine della vita uterina. Che si impigli in forma di lacrima tra le ciglia o rievochi prodigiosi medicinali casalinghi, il trasparente composto è legato ai passaggi di una crescita forse mai totalmente compiuta. Così ritorna, simbolicamente, nel baratro su cui dondola un occhieggiante Pinocchio, burattino perplesso e bambino mancato.

Affascinato dalla dimensione routinaria e distratta che interessa la percezione visiva dei luoghi familiari o conosciuti "di passaggio", **Federico Mazza** li filtra attraverso un sottile velo di vapor acqueo che crea un effetto straniante rispetto alla lettura convenzionale della realtà. Sottoposte ad una sorta di provocata miopia, le sagome che albergano nei suoi quadri fluttuano sul filo dell'indistinto, mediatrici di una bellezza sfocata ma intensa. Quella bellezza che popola il quotidiano senza fare rumore.

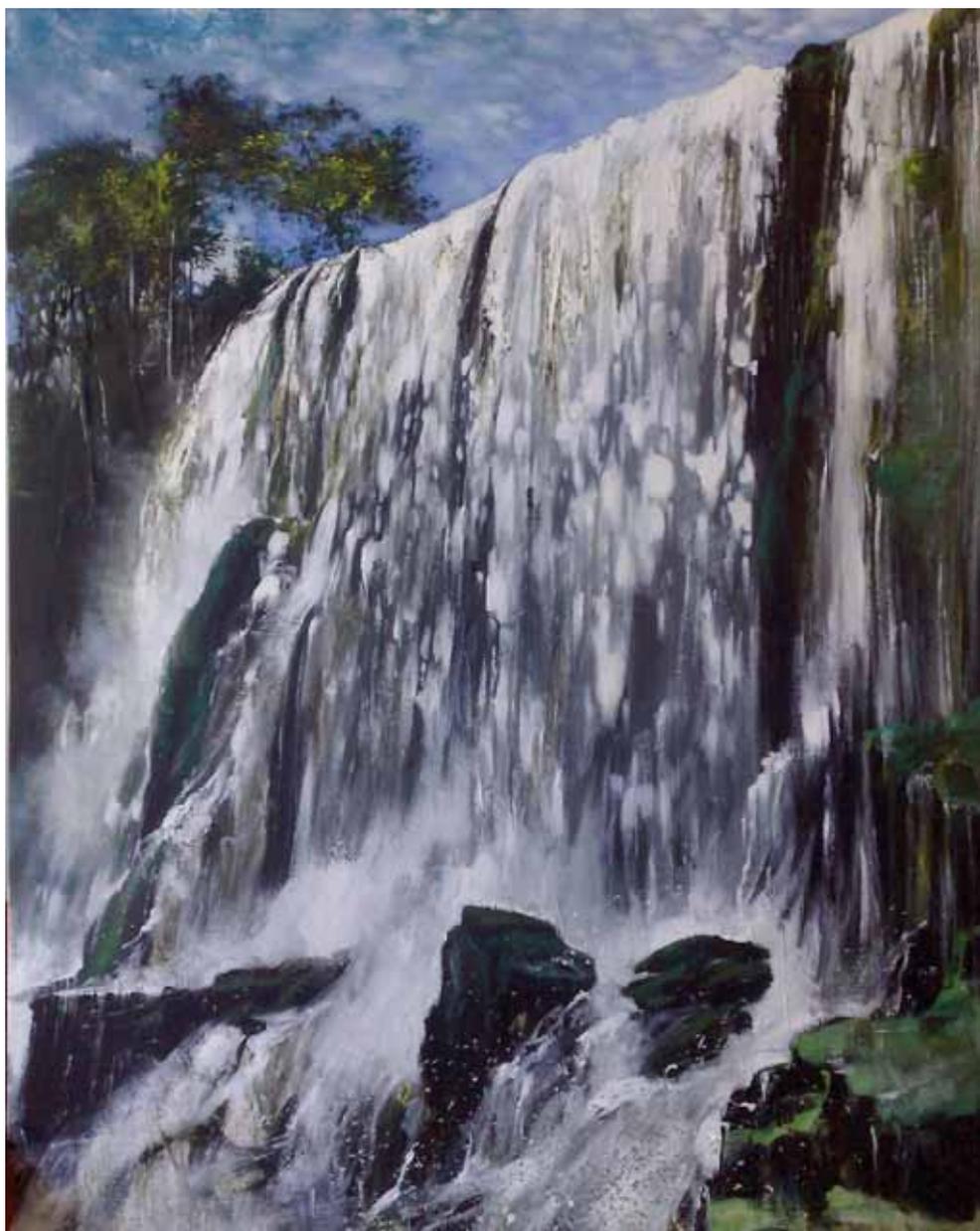
Nelle tele di **Sergio Padovani**, dominate dall'infinita gamma di toni che vanno dall'oscurità più profonda all'abbacinante fulgore del bianco, l'acqua si spoglia completamente del proprio valore lustrale. Che sia assente o presente, la liquida essenza è metafora dell'isolamento in cui sono coinvolte figure sofferenti e inquietanti. Un senso di decadenza e di inanità pervade il racconto dei loro sguardi, negati allo spettatore oppure confitti in una cupa rassegnazione.

L'installazione del duo **PetriPaselli** (Matteo Tommaso Petri e Luciano Paselli) conserva un'impronta contestuale di petrarchesca memoria. Nel luogo in cui si ritiene che il poeta abbia scritto il noto componimento *Chiare, fresche et dolci acque* (Fontaine-de-Vaucluse), gli artisti vedono affacciarsi, sulla specchiante e accogliente superficie sorgiva, giocose costruzioni realizzate con coloratissimi mattoncini. Meditano su tale presenza, in un'operazione anch'essa poetica, celebrando la creatività infantile e la capacità individuale di dare un nuovo senso alle cose.

Veronica Vallini coglie, con i suoi scatti fotografici, le tante parvenze del libero spirito acquatico. Tramite l'obiettivo ne insegue le piroette, le evoluzioni in bolle e gocce, il rapido sparire in gorghi silenti. Tinte accese evidenziano la fugacità di forme e consistenze destinate a eclissarsi senza lasciare tracce, come il vapore leggero che assedia vitrei scoscendimenti o le scie zigzaganti che sembrano cercare la scorciatoia per ricongiungersi al cielo.

La delicatezza grafica di **Soha Hassan Youssef**, infine, rappresenta un'acqua cristallina abitata da disinvolti pesci rossi. Con tratto sicuro e fluente la giovane artista riproduce la danza spontanea dei piccoli nuotatori, cullati con materna naturalezza dall'elemento loro più congeniale. La restituzione disegnativa è semplice, immediata e armoniosa, dotata di una innegabile spontaneità.

La gradita presenza dell'autrice egiziana sottolinea l'escursione di *IncontrArti* nel territorio internazionale. Fatto, questo, che certamente arricchisce la settima edizione dell'evento di un peculiare valore aggiunto.



Domenico Di Genni
Iguazù (Garganta del diablo)
2008
olio su tela
cm 120x150

Utilizzando il linguaggio artistico, Domenico Di Genni intende essere un attento cronista del tempo e del mondo in cui vive.

Il suo stile rappresentativo schiva e allontana, nel "catturare" la realtà oggettiva, qualsiasi forma di cinismo. Vuole, piuttosto, raccontare le bellezze e le speranze della nostra epoca, spesso infangata da commenti che ne mettono in luce solamente l'infelice *pars destruens*.

Nel ciclo pittorico dedicato all'acqua, l'artista riflette sulla forza irruente e libera di tale elemento, che grazie a un'intrinseca purezza riesce a cancellare ogni forma di negatività.

I suoi quadri interpretano luoghi geograficamente concreti, ovvero imponenti cascate il cui salto spumeggiante misura la sublimità dell'incontro tra l'universo liquido e la solida compattezza terrestre. Il loro scroscio portentoso, reso visibile da abili pennellate, trasmette l'eco dell'umano stupore di fronte agli imponenti spettacoli elargiti dalla natura.

Daniela Madonna



Dario Giancane
Acqua e sapone, 2008
tecnica mista su ferro

Dario Giancane da sempre porta avanti e inserisce nelle sue opere il concetto d'immagine di verità come identità, come riconciliazione e come redenzione, reificando il trionfo della spontaneità e della semplicità. Il creare artistico, dunque, attraverso lo sguardo critico di chi vive, amplificando interiormente, gli attimi di ogni secondo di vita e di avvenimenti circostanti. Non c'è una cosa che si possa chiamare arte, esistono gli artisti con la loro sensibilità, la capacità di cogliere gli umori del presente e di coniugarli con le suggestioni del passato. Non ci sono luoghi ma paesaggi di sentimenti.

Marina Catalano



Simone Lammardo

Sul trampolino, 2008

olio su tela

cm 50x70

Per questo giovane artista che sceglie di vivere in un *buen retiro* ligure, su di una collina e con il mare di fronte, l'accadere è rappresentato da un'idea visiva, da un'emozione sopita o da sensazioni fugaci e ossessive che richiedono una pratica riflessiva, fredda, della pittura. L'ultima serie dedicata all'infanzia dimostra come per Lammardo la pittura sia un esercizio di rimemorazione condizionato fortemente da un processo intellettuale, quasi concettuale, dove l'adulto incontra l'infante e ne subisce il fascino restando lontano dal desiderio d'immedesimazione, estraneo alla volontà pascoliana di essere "fanciullino" o di sentire e dipingere come tale. Potendo ormai ritrarre il mondo puerile attraverso un controllo distaccato, Lammardo tenta un recupero dell'età dell'innocenza, e di una sua certa visionarietà, attraverso diverse tecniche e serie di lavori che giungono alla pittura.

Nicola Davide Angerame



Federico Mazza

Transiti I, 2008

olio su tela

cm 100x70

L'artista trae la sua ispirazione dai dintorni di Roma, che esplora costantemente. Sono spazi reali, ma che hanno un senso soltanto dentro di noi, sono pieni di silenzio, un silenzio inquietante, colgono l'attimo prima oppure quello immediatamente dopo un'azione.

C'è quasi l'obbligo di trattenere il respiro per capire meglio l'istante sfuggente di ciò che è successo e non sapremo mai.

Sono luoghi visti, filtrati e trasformati dall'artista per poi ricomporli nel dipinto, frammenti di memoria che nascondono i riferimenti dell'artista e ci invitano pur con cautela a guardarli, esplorarli. Frammenti che si collegano all'infinito, come se una linea invisibile di luce trasportasse un messaggio che muta e non si rivela mai del tutto al suo pubblico.

Dietro una grande preparazione tecnica, c'è bisogno di una ricerca intensa.

Questi dipinti esistono grazie ad un percorso di osservazione che sfiora i vari piani di studio, da quello scientifico a quello puramente emozionale.

Sandra Miranda



Sergio Padovani

Il battesimo brucia fuori dalla porta

2008

acrilico su tela

cm 100x120

L'acqua è un luogo. Immobile, stagnante, sicuramente decadente, nel quale immergere i corpi, le carni bianche e sofferenti di figure umane condannate alla pericolosa inutilità.

L'assoluta mancanza di movimento, la finzione dell'attesa, la debolezza ostentata come arma, sono la perenne circostanza nella quale l'acqua (o la sua manifesta mancanza) impone il suo ruolo: isolare totalmente. Ricoprire il vilipendio del vuoto, o, al contrario, lasciare il dominio a quest'ultimo, offrendo alla lenta decomposizione i luoghi che quella stessa acqua dovevano contenere. Un concetto faticoso, una grigia similitudine allo strangolamento che la solitudine impone a chi non sa di essere vittima e contemporaneamente carnefice di se stesso. Nessuna via di fuga, quindi, nessuna limpidezza. Neppure nell'anima.



PetriPaselli

CFDA_1

(ChiareFrescheDolciAcque)

2008

tecnica stampa RHO in acqua
cm 60x70x10

Il mattoncino ricorda la prima esperienza costruttiva del bambino che proietta la sua primordiale volontà di modificare lo spazio che lo circonda giocando. In questo modo si improvvisa architetto di strutture immaginarie e irrealizzabili nella loro fragilità.

Una costruzione e distruzione continua dello spazio infantile.

Questo lavoro può essere visto come la concretizzazione delle fantasie e delle forze ideatrici che si muovono dentro al bambino, una proiezione dove tali strutture si innestano con gli elementi naturali di un luogo ancestrale dove il tempo è sospeso e in(de)finito. In questo spazio le strutture trovano la forza di modificarsi in modo fluido con il cambiare del rapporto individuo-realtà.

L'acqua, contenitore primordiale di vita, diventa sostegno e motore dell'evoluzione stessa.



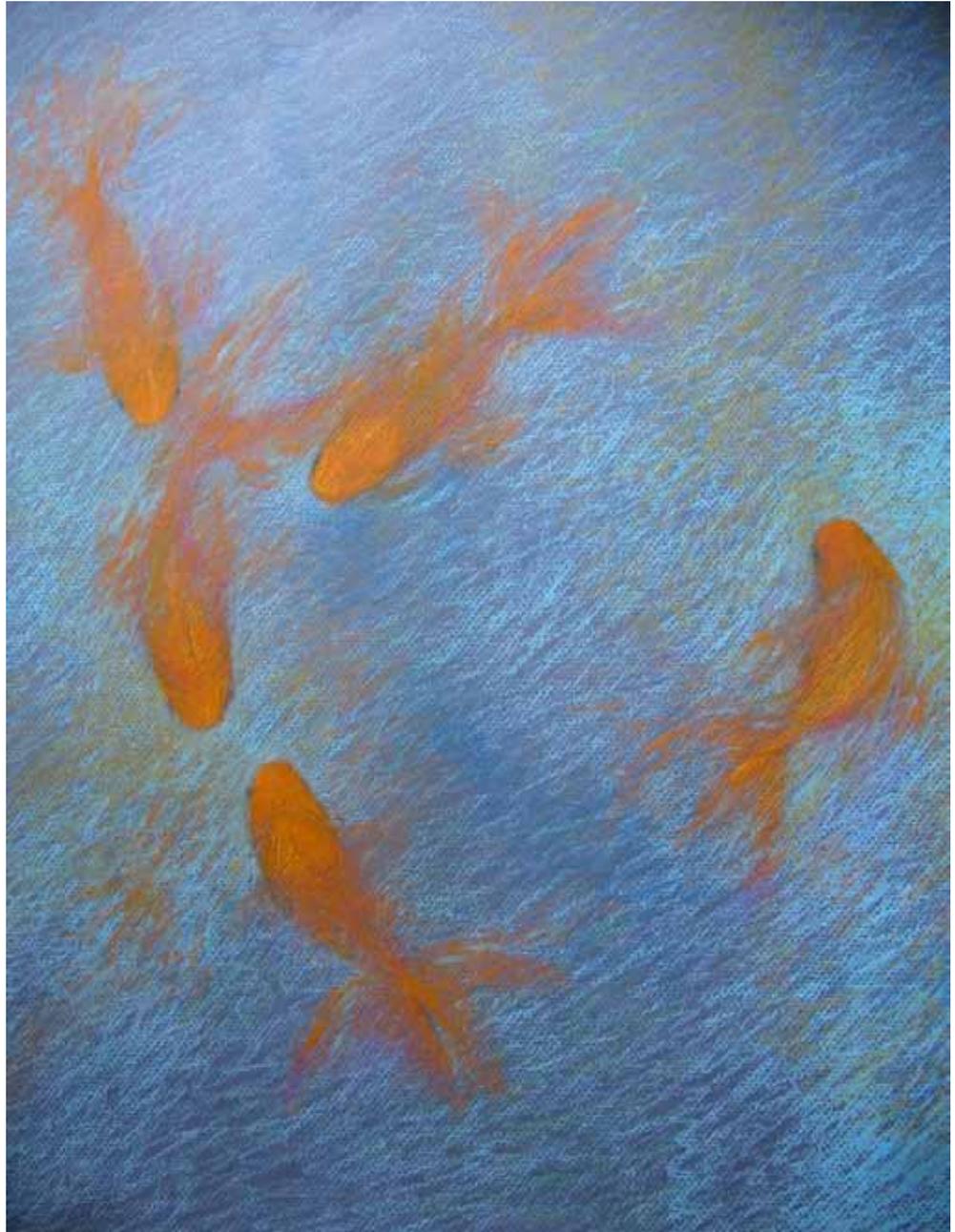
Veronica Vallini

Tuareg Tale, 2007

fotografia digitale

cm 70x50

Solo immagini, istanti, scorci, persone, vuoti bianchi ed intensi, lacrime nere e qualche foto. Veronica Vallini esplora punti di vista inesplorati, sfrutta soggetti fotografici non sfruttati, evoca memorie individuali mai evocate prima e cattura l'occhio dell'osservatore con impressionanti invenzioni compositive ed un uso lucido, sottile, delicato, profano del colore. Estranea, quasi immune dal citazionismo che oggi, spesso, sembra ammanettare la fotografia digitale, libera dai temi più ingenui, rapida Veronica si insinua. Si insinua nei rettangoli in 3:2 che, trasparenti per chi non ha occhi per vedere, descrivono piccoli mondi inesplorati e coloratissimi negli angoli più angusti. Una profonda e dettagliata conoscenza della tecnica fotografica si scioglie in un'arte che assorbe completamente. Con la reflex in mano Veronica sembra quasi scomparire, si pone come osservatrice neutra nello spazio ma determinante nell'arte, assente per il soggetto ripreso ed urlante nel ritratto che brucia il sensore. La fotografia torna a rubare l'anima. Non importa dove, c'è sempre la foto che vale la pena scattare: poesia scolpita nella luce.



Soha Hassan Youssef

Goldfish 1, 2008

pastelli ad olio

cm 50x50

(particolare)

L'acqua è la vera e propria essenza della vita... in essa tutto ha avuto origine e solamente nel suo mondo possiamo ancora incontrare la natura non turbata dall'uomo.

Le composizioni della serie *Goldfish* rappresentano pesci rossi visti dall'alto, secondo una prospettiva che permette di osservarne le infinite posizioni e di percepirne liberamente il nuoto, come se il contenitore in cui sono immersi scomparisse.

Il disegno, ispirato alla quotidiana e domestica convivenza con le pacifiche creature acquatiche, ne coglie l'allegro e continuo movimento, il silenzioso e mutevole relazionarsi, l'affascinante stato di sospensione in cui si trovano quando disdegnano sia l'attrazione della superficie, sia l'esplorazione del conosciuto fondale.

I pesci sono simboli del buono e anche del bello, evocato grazie all'ondeggiare di pinne traslucide e di code che ricordano la velata leggerezza dei ballerini. Talvolta la loro rincorsa circolare fa pensare all'infinito movimento della vita. L'acqua stessa, protagonista di un ciclo ininterrotto, ben rappresenta il miracoloso fluire dell'esistenza.



Domenico Di Genni Nato a Termoli (CB) nel 1971, consegue il diploma in Arte Applicata presso l'Istituto d'Arte di Vasto (CH). Successivamente si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze conseguendo il diploma di Pittura nel 1995. Nel 1996 si trasferisce a Milano e si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove segue le lezioni di scultura di Giancarlo Marchese. Nel 1999 vince una borsa di studio dell' Akademie der Kunst Weissensee a Berlino dove si trasferisce per un anno lavorando nel famoso studio di Montbijou Park e seguendo lezioni di maestri dell'arte quali Sigmar Polke e di Gerard Richter. Nel 2003 espone per la prima volta le sue opere oltreoceano, a Miami. Nel 2006 e nel 2007 soggiorna diverse volte in Kenya, dove nascono numerose opere dedicate al continente africano. Nel 2007 viene invitato ad esporre presso l'Estonian Artist Association di Tallin. Negli ultimi anni espone in numerose mostre collettive e personali, in Italia e all'estero. Ultime le mostre personali a Catania "INSIDE", a cura di Anna Caterina Bellati, e "IN A BED", un ciclo pittorico dedicato al letto come intimo luogo di amori, speranze e sconfitte del nostro vivere quotidiano. Quest'anno è stato selezionato dalla DakshinaChitra Art Foundation di Chennai in India per sviluppare un progetto di ricerca sul simbolismo e sull'estetica dell'India contemporanea. Nel mese di agosto 2008 parteciperà ad "OPEN 11", esposizione internazionale di sculture ed installazioni a Venezia Lido, in contemporanea con la Mostra internazionale delle Arti Cinematografiche. Le sue opere sono trattate e rappresentate dalla Galleria San Lorenzo a Milano. Attualmente vive e lavora in Abruzzo.



Dario Giancane Nasce a Lecce il 18/05/1982 e tuttora nella provincia (Arnesano) lavora alle sue creazioni in ferro. Si laurea col massimo dei voti in decorazione, sotto la guida dello stimato prof. Giuseppe Lisi, presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, nell'autunno del 2006. Sin da Bambino si forma e lavora, con precoce e sicura vocazione per l'arte, accanto al padre, maestro artigiano del ferro battuto, dal quale acquisisce i segreti di un mestiere e di una tradizione antica. Dal 2003 intraprende la sua carriera artistica riscuotendo entusiastici consensi e partecipa a numerose collettive e concorsi collaborando con artisti affermati. L'intuizione creativa e il temperamento passionale hanno portato l'artista a volersi scontrare con la durezza del ferro, materiale così difficile da domare, plasmando tutti i tipi di leghe metalliche e soffermandosi con maggior estro sulla tecnica dell'ageminatura. L'impatto con la superficie dura delle lastre di ferro che incide e la forza creativa del fuoco ci inducono a pensare che è la difficoltà del mezzo espressivo a contribuire alla buona qualità delle sue opere.



Simone Lammardo è nato a Genova. Ha conseguito il titolo di Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte *Walter Gropius* di Imperia, ottenendo alcuni primi riconoscimenti artistici d'impronta storico-sociale. Dal 2004 inizia a collaborare in progetti interculturali con musicisti e altri creativi.

Principali mostre personali: **2001** *La Sospensione del Tempo*, Spazio Via Stella, Loano; *Simone Lammardo*, Galleria Comunale Giustenice; **2003** *Sospeso*, Sala Olimpia Galleria Artecultura a Brera, Milano; *OniricaMente*, Biblioteca civica internazionale, Bordighera; **2004** *Il Bello dov'è*, Spazio Morbella, curatrice Alessia D'Epiro, Latina; **2005** *Forma & Contenuto*, Spazio Via Stella, presentazione di Valter Boj, Loano; **2006** *Eticantropia*, Galleria Legrenzi, Mestre Venezia; **2007** *Femminile*, Galleria Techne, Cairo Montenotte; *Giovani talenti dall'Italia*, Galerie Prins aan de Gracht, Amsterdam; *Siamo schiavi*, Galleria Realtà non Ordinaria, Marghera; *Innocenti*, Banca Sella, Genova; **2008** *Alice ormai stufa*, Banca Sella, Albenga; *The Children*, Memoli arte contemporanea, Busto Arsizio (Va); *The Children 2*, Memoli arte contemporanea, Chiostro Frati Minori, Brienza – Potenza.



Federico Mazza Nato a Roma nel 1976 si è diplomato in Graphic Designer presso l'Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie di Roma nel 1999.

Vive a Monterotondo e lavora a Roma come graphic designer e web designer soprattutto nel settore cinematografico (grande distribuzione e documentaristico) firmando locandine di numerosi film internazionali, documentari, allestimenti, siti web e portali di rilevanza nazionale. Principali esposizioni: **1999** Collettiva Piazza Mignanelli, Roma; Cento Pittori di Via Margutta (ospite esterno), Roma; **2001** Collettiva Piazza Salotto, Pescara; Cento Pittori di Via Margutta (ospite esterno), Roma; **2003** *Transiti-Enzimi Festival*, Acquario Romano; **2007** *Art Process*, Trapani.

Mostre in programma: **2008** *Transiti*, Fondazione Diart Trapani; *Open Studio*, Roma, a cura di Sandra Miranda Pattin.



Sergio Padovani Nato a Modena nel 1972, dove vive e lavora.

Principali mostre personali e collettive:

2008 *Nessuna resurrezione per i bambini cattivi*, personale, Galleria Losguardodell'altro, Modena; *Una quotidianità irreparabile*, Galleria Losguardodell'altro, Modena;

2007 *Premio arte 2007*, Palazzo della Permanente, Milano;

2006 *Kunstmesse*, Salisburgo.

Le sue opere sono trattate e rappresentate dalla galleria *Losguardodell'altro* di Modena.



Luciano Paselli (1983) e **Matteo Tommaso Petri** (1981), nati a Bologna, si conoscono attraverso la rete che divide i loro giardini quando hanno rispettivamente 4 e 6 anni. Da allora condividono la passione per gli oggetti, collezionando qualsiasi cosa li incuriosisca o abbia un design particolare. Gli studi e il lavoro spesso li separano. Luciano studia arte contemporanea presso il Dams, segue diversi corsi di formazione di tecnica fotografica e si specializza in fotografia di teatro. Matteo si laurea in ingegneria informatica, non trascurando l'amore per la musica e avvicinandosi alla fotografia digitale, affascinato dalla possibilità di elaborare un'immagine come la tela di un quadro.

Il loro punto di incontro e discussione rimane la ricerca fotografica; i soggetti preferiti sono oggetti raccolti in cui si identificano. Attraverso la serializzazione e la trasformazione quasi compulsiva dell'oggetto ricercano con la fotografia lo sfasamento tra la realtà conosciuta e un immaginario fantastico e non stereotipato.

Principali esposizioni: **2008** *Sulle tracce di Stendhal*, pubblicazione, FMR Bianca n°4; *Unicef ChiAma Arte*, collettiva, Cà La Ghironda, Bologna; *Premio Iceberg '07*, catalogo artisti vincitori, Bologna; **2007** *Premio Arte 2007*, Palazzo della Permanente, Milano; *Mostra Collettiva*, Galleria 18, Bologna; *Colossi nascosti*, collettiva, Galleria Ta Matete, Bologna; **2006** *Incontri ravvicinati*, collettiva, Palazzo Comunale, Vergato; **2005** *Fiori di I@boratorio*, collettiva, Parco ai Caduti della Libertà, Vergato.



Veronica Vallini Nata a Roma il 9 Gennaio 1980.

Principali esposizioni:

2008 Esposizione dedicata, *Giovani Artisti Tracce 08*, 6° biennale, Casina (RE); Personale,

presso RistoArt, Roma; Collettiva, *Così vicini, così lontani*, presso Milonga Cafè, Acri (CS);

Rassegna Collettiva *Sguardi Multipli*, presso comune di Rossano(Cs); Personale, *intim}*

Azione, presso Relè Cafè Bistrò, Sambuceto (PE); Collettiva internazionale, *Arte, filosofia della*

vita, presso Galleria La Pergola Arte, Firenze; Personale, *Poetry in circular light*, presso UGC

CinèCittè Parco Leonardo, Roma; Collettiva, *Samedì Femme, il profumo dell'anima*, presso

LineaDarte Officina Creativa, Napoli

2006 Personale, *FMA (Fashion Music and Arts)*, presso l'atelier Mack Squire, Foligno (PG)

2005 Esposizione dedicata, *Festival Com.On* presso Il Circolo Degli Artisti, Roma.



Soha Hassan Youssef Nata al Cairo nel 1974, nel 1998 si è laureata presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università di Helwan (Il Cairo). Nella medesima Facoltà si è successivamente specializzata (2004) ed è attualmente Assistente Lettrice per il Dipartimento di Pittura. È membro del Sindacato di Arti Plastiche.

Principali esposizioni e premi:

1997 Primo premio per la sezione pittura del Supremo Consiglio della Gioventù;

1998 Premio di pittura *Ez El Din Hamouda*;

1999 Esposizione collettiva, Cairo Atelier; *Young Female Artists*, Khan el Maghraby Gallery;

2000 *Shababik e In the frame*, Khan el Maghraby Gallery;

2002 Premio per la sezione disegno al XIV Salone della Gioventù;

2003 *In the frame*, Khan el Maghraby Gallery; XV Salone della Gioventù; *Masriyat II*, Cordoba

Gallery; VI Esposizione annuale delle opere di piccolo formato;

2004 XVI Salone della Gioventù; VII Esposizione annuale delle opere di piccolo formato; *Black and White*, primo Salone del Disegno;

2005 *In the frame*, Khan el Maghraby Gallery;

2008 Il Festival delle Belle Arti, esposizione collettiva; *Egyptian Women Artists*, Palazzo Taaz.

